



EDIZIONI RICORDI

V. BELLINI

BEATRICE DI TENDA

Tragedia lirica in due atti di FELICE ROMANI

ARS ET LABOR

Prezzo: netto Cent. 30

*Proprietà degli Editori. — Deposto.*

R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI E FRANCESCO LUCCA

DI

G. RICORDI & C.

EDITORI-STAMPATORI

MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - LONDRA

tutti i diritti d'esecuzione, rappresentazione, riproduzione e traduzione sono riservati. —

# BEATRICE DI TENDA di V. BELLINI

---

EDIZIONI ECONOMICHE RICORDI

---

## OPERA COMPLETA

Canto e Pianoforte (in-8.°), *netti* Fr. 3 25

Pianoforte solo (in-8.°) *netti* Fr. 1 25

---

## ALTRE EDIZIONI COMPLETE

Canto e Pianoforte (in-4.°), *lordi* Fr. 30 —

Pianoforte solo (in-4.°), *lordi* Fr. 18 —

*Riduzioni, Fantasie, Trascrizioni, ecc.*  
*per vari istrumenti.*

# BEATRICE DI TENDA

TRAGEDIA LIRICA IN DUE ATTI

DI

FELICE ROMANI

MUSICA DI

V. BELLINI

Proprietà degli Editori. — Deposto a norma dei trattati internazionali.  
Tutti i diritti d'esecuzione,  
rappresentazione, riproduzione e traduzione sono riservati.



R. Stabilimento Tito di Gio. Ricordi e Francesco Lucca

DI

**G. RICORDI & C.**

EDITORI-STAMPATORI

MILANO — ROMA — NAPOLI — PALERMO — LONDRA

---

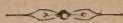
Proprietà degli Editori.

Deposto a norma dei trattati internazionali.

Tutti i diritti di esecuzione, rappresentazione, riproduzione,  
traduzione e trascrizione sono riservati.

---

# PERSONAGGI



|                                                                                     |                   |
|-------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|
| <b>Filippo Maria Visconti</b> , Duca di Milano.                                     | Baritono          |
| <b>Beatrice di Tenda</b> , di lui moglie . . .                                      | Primo Soprano     |
| <b>Agnese del Maino</b> , amata da Filippo, ed<br>in segreto amante di . . . . .    | Primo Mezzo-Sopr. |
| <b>Orombello</b> , Signore di Ventimiglia . . .                                     | Primo Tenore      |
| <b>Anichino</b> , antico ministro di Facino, ed<br>amico di Orombello . . . . .     | Secondo Tenore    |
| <b>Rizzardo del Maino</b> , fratello di Agnese<br>e confidente di Filippo . . . . . | Secondo Basso     |

## CORO e COMPARSE

Cortigiani — Giudici — Ufficiali — Armigeri — Dame  
Damigelle e Soldati.

*La scena è nel Castello di Binasco.*

*L'epoca è dell'anno 1418.*



# AVVERTIMENTO

---

Beatrice de' Lascari, contessa di Tenda, vedova di Facino Cane, già tutore de' figli di Giovanni Galeazzo Visconti, primo duca di Milano, persuasa o da ambizione o da amore che fosse, sposossi a Filippo Maria, il quale degli Stati paterni non conservava che una tenue porzione; e a lui recò in dote, non solo il retaggio de' suoi antenati, ma tutte le città e castella di cui Facino si era fatto signore. Cotal maritaggio pose le fondamenta della grandezza di Filippo, il quale regnò solo su tutta la Lombardia ed una parte del Piemonte, ma riuscì funesto a Beatrice; imperciocchè già d'età avanzata, d'animo generoso, e memore della sua potenza, ell'era venuta in odio a Filippo, giovane dissoluto, simulatore, ambizioso, e mal sofferente dei ricevuti benefizi. Invaghitosi questi di Agnese del Maino, una delle dame d'onore di Beatrice, macchinò col fratello di quella la rovina della moglie; e servirono di pretesto le mormorazioni degli antichi vassalli di Facino, che mal tolleravano la dominazione di Filippo e la servile soggezione in cui egli teneva Beatrice; e aggiunsero peso le giuste, ma soverchie

minaccie di questa, e l'amicizia che la stringeva ad un giovane suo congiunto, Orombello di Ventimiglia, il quale ne alleviava le pene colla pietà e colla musica. Fu quindi accusata di congiura e di adulterio, esposta ai tormenti insieme ad Orombello (che, mal reggendo al dolore, confessò l'apposto delitto), e celeremente condannata e decapitata in Binasco.

Su questa storia, che si può leggere nel Bigli, nel Redusio, nel Ripamonti, ed in parecchi altri scrittori di quei tempi e dei nostri, è fondato il frammento del presente Melodramma. Dico *frammento*, perchè circostanze inevitabili ne hanno cambiato l'orditura, i colori, i caratteri. Esso ha d'uopo di tutta l'indulgenza dei Lettori.

FELICE ROMANI.

# ATTO PRIMO

---

## SCENA PRIMA.

Atrio interno del Castello di Binasco.

Vedesi in prospetto il palazzo illuminato.

*Cortigiani che attraversano la scena,  
e s' incontrano in Filippo.*

CORO Tu, signor! lasciar sì presto  
Così splendida assemblea?  
FIL. M'è importuna... io la detesto...  
Per colei che n'è la Dea.  
CORO Bèatrice!

FIL. Sì: di peso  
Emmi il nodo a cui son preso.  
Non regnar che per costei!  
Simular gli affetti miei!  
Un molesto amor soffrire,  
Un geloso rampognar!  
È tal noia, è tal martire  
Ch'io non basto a tollerar.

CORO Sì: ben parli... è grave il giogo...  
Ma spezzarlo non potrai?  
FIL. Io lo bramo.

CORO E pieno sfogo  
A tua brama a che non dai?  
Qui tu imperi... Duca sei,  
Sei maggior, signor di lei...  
Se più soffri, se più taci,  
Non mai paghi, ognor più audaci,  
I vassalli in lei fidanti  
Ponno un dì mancar di fè.  
Non lasciar che più si vanti  
Degli Stati che ti diè.

(sono interrotti dalla musica che parte dal palazzo. Odesi la voce di  
Agnese che canta la seguente romanza)

## I.

AGN. Ah! non pensar che pieno  
 Sia nel poter diletto:  
 Senza un sôave affetto  
 Pena anche in trono un cor.

FIL. Oh Agnese! è vero  
 CORO Il suo canto seconda il tuo pensiero.

## II.

AGN. Dove non ride Amore  
 Giorno non v'ha sereno:  
 Non ha la vita un fiore,  
 Se non lo nutre Amor.

FIL. Nè più fia lieta  
 D'un sol fiore la mia!

CORO Beatrice il vieta.

AGN. Ah! se tu fossi libero  
 Come gioir potresti!  
 Di quante belle ha Italia  
 Nobil desio saresti:  
 Tutte a piacerti intese,  
 Tutte le avresti al piè.

FIL. Tutte! (Oh divina Agnese!  
 Tu basteresti a me.  
 Come t'adoro, e quanto,  
 Solo il mio cor può dirti:  
 Gioia mi sei nel pianto,  
 Pace nel mio furor.

Se della terra il trono  
 Dato mi fosse offrirti,  
 Ah! non varrebbe il dono,  
 Cara, del tuo bel cor).

CORO Di spezzar gli odiati nodi  
 Il pensier depor non dêi;  
 Se d'un'altra amante sei,  
 L'arti sue t'insegni Amor.

FIL., CORO Forse già disposti i modi  
 Ne ha fortuna in suo segreto;  
 E non manca a far<sup>mi</sup><sub>ti</sub> lieto  
 Che sorprenderne il favor.

(partono)

## SCENA II.

## Anichino e Orombello.

- ANI. »Soli siam qui - Liberamente io posso  
 »Svelarti il mio timor.
- ORO. »Che temi?
- ANI. »Io temo  
 »Il cieco amor che ognun ti legge in volto.  
 »Oh figlio! in te rivolto  
 »Era ogni sguardo e più di tutti Agnese  
 »Di spiar non cessava i moti tuoi:  
 »Ah! Bèatrice e te perder tu vuoi.
- ORO. »Salvarla io voglio. - In propria Corte schiava  
 »La compiangon le genti: e quanti han prodi  
 »Del Tanaro le sponde e del Ticino,  
 »Che dell'eroe Facino  
 »La videro sul trono, apprestan l'armi  
 »A vendicarla ed a spezzar suoi nodi.
- ANI. »Di Filippo non sai l'arti e le frodi.  
 »E dove ancor sovrana  
 »Foss'ella appieno, l'alta donna è troppo  
 »Gelosa di sua fama  
 »Per nutrir tue speranze...
- ORO. »Ella pur m'ama.
- ANI. »Che dici tu? t'ama?
- ORO. »Sì, m'ama... il credi...
- ANI. »Tremar mi fai.
- ORO. »Mira. (mostra un biglietto)
- ANI. »Qual foglio!
- ORO. »Un paggio  
 »Me 'l diè furtivo, e mi sparì dinanti.  
 »Odi... fra pochi istanti,  
 »Prima dell'alba, ella in segreta stanza  
 »Mi attenderà... Scorta mi fia somnesso.  
 »Un suono di liuto...
- ANI. »Orombello!... Ah! se vai, tu sei perduto.  
 »De' suoi nemici e tuoi  
 »Insidia è forse...
- ORO. »E per un dubbio speri  
 »Che mia ventura io manchi?... Oh! Vedi... intorno  
 »Regna silenzio, e spente son le faci.  
 »Lasciami.

ANI.

»Incauto!

ORO.

»Ah! taci!...

»Non turbar la mia gioia... In quelle soglie

»Morte pur sia... la sfida.

ANI.

»Oh! forsennato!...

»Abbi di te pietà.

ORO.

»Me tragge il fato.

(si scioglie da Anichino, ed entra frettolosamente nel palazzo. Anichino si allontana dolente)

## SCENA III.

## Appartamento di Agnese.

*Agnese siede inquieta ad un tavolino: un liuto è sovr'esso.  
Dopo alcuni momenti si alza e va spiando alla porta  
come persona che attende qualcuno.*

»Verrà... non mente il paggio...

»Gioir lo vide, e l'amoroso foglio

»Premersi al cor. Oh! sì, verrà. - Ti calma,

»Dubbiosa e timid'alma,

»Nè sospetto ti dia breve dimora:

»Forse ogni loggia non è sgombra ancora.

»Regna una volta, o sonno... E tu più tardo

»Le tenebre a fugar t'affaccia, o giorno.

Silenzio e notte è intorno,

Profonda notte. Del liuto il suono

Ti sia duce, amor mio.

(prelude sul liuto, indi s'arresta, e porge l'orecchio)

## SCENA IV.

*Orombello entra frettoloso e guardingo: appena scopre  
Agnese si ferma meravigliato e guardando d'intorno.*

ORO.

Ove son io?

AGN.

Onde così sorpreso?

Inoltrate.

ORO.

Perdono. - Udia... passando...

Soavi note... e me traeva vaghezza...

Di saper da che man venian destate.

Perdono, Agnese...

(per partire)

- AGN. Uscite voi? - Restate -  
Sedete.
- ORO. (Oh ciel!)
- AGN. Sedete. - E fia pur vero  
Che curiosa brama  
Sol vi spingesse?
- ORO. (Oh! incauto me!)
- AGN. Null'altro  
Desir fu il vostro?
- ORO. E qual, Contessa!
- AGN. E in queste  
Ore sì tarde non può forse un core  
Vegliar co' suoi pensieri... e sospirando  
Confidar al liuto un caro nome...  
Il nome di Orombello?
- ORO. Il nome mio?
- Chi mai?
- AGN. Che val tacerlo? Avvi.
- ORO. (Gran Dio!)
- AGN. Voi fra il ducal corteggio  
Non veggo io forse? sospirar non v'odo?  
Gemer sommessò?
- ORO. (Oh! che mai sento!)
- AGN. Un giorno  
Si scontraro i nostr' occhi intenti e fissi. -  
Egli ama, egli ama, io dissi...  
Degno è d'amor più che non sia mortale...  
Più che l'altero suo rival...
- ORO. (alzandosi) Rivale?
- AGN. Sì: rival... rival regnante.
- ORO. (Ciel che ascolto!)
- AGN. Ma che giova?  
Nulla è un regno ad alma amante.  
Più che un trono in voi ritrova...  
Ogni ben che in terra è dato  
È per essa il vostro amor.
- ORO. (Tutto, ah! tutto è a lei svelato...  
Simular, che giova ancor?)
- AGN. Nè vi basta?...  
Oh Agnese!
- ORO. E un foglio...
- AGN. Un suo foglio non aveste?

- ORO. L'ebbi... ah! sì... fidar mi voglio...  
 Nel mio core appien leggeste...  
 Amo, è vero, e in questo amore  
 È riposto il ciel per me.
- AGN. (Al piacer resisti, o core,  
 Chi beato al par di te?)
- ORO. O celeste Beatrice!
- AGN. Ella! (con un grido)
- ORO. Agnese!... (correndo a lei sbigottito)
- AGN. Oh! me infelice!
- ORO. Ciel! che feci?
- AGN. (con disperazione) Amata ell'è.  
 Ella amata! ed io schernita!...  
 Io delusa!... ahi crudo arcano!
- ORO. Ah! pietade... la sua vita,  
 La sua fama è in vostra mano...

## a 2

- AGN. E la mia?... la mia... spietato!  
 Nulla è dunque agli occhi tuoi?  
 Ah! l'incendio in me destato  
 Spegni in pria, se tu lo puoi...  
 Fa che un'ombra, un sogno sia  
 La mia pena e l'onta mia...  
 Ed allora... allor capace  
 Di pietà per lei sarò.
- ORO. M'odi, ah! m'odi... Ah! tu non sei  
 Nè oltraggiata, nè schernita.  
 Per calmarti io spenderei  
 Il mio sangue, la mia vita...  
 Ma perdona se, costretto  
 Da potente, immenso affetto,  
 Tutto il prezzo del tuo core  
 Il mio cor sentir non può.
- AGN. Taci, taci.
- ORO. Ah! no...
- AGN. T'invola,  
 L'ira mia di più s'accende.
- ORO. Ah! crudele, da te sola  
 La sua vita omai dipende.

## a 2

AGN. Fa che un'ombra, un sogno sia  
 La mia pena e l'onta mia,  
 Ed allora, allor capace  
 Di pietà per lei sarò.

ORO. Ah! perdona se, costretto  
 Da potente immenso affetto  
 Tutto il prezzo del tuo core  
 Il mio cor sentir non può.

(Agnese lo accommiata minacciosa; Orombello si allontana)

## SCENA V.

*Agnese sola.*

»Ogni mia speme è al vento... A vano amore  
 »Sottentrò la vendetta... Essa, o Filippo,  
 »A te mi getta in braccio. Ah! negli abissi  
 »Mi getti ancora, purchè sia punito  
 »Chi mi schernì, purchè non resti inulto  
 »Il mio rossore estremo e il mio cordoglio.  
 »Mi fia compenso d'Orombello... un soglio. (parte)

## SCENA VI.

*Boschetto nel giardino Ducale.*

*Beatrice esce correndo, le sue Damigelle la seguono.*

BEA. Respiro io qui... Fra queste piante ombrose,  
 All'olezzar de' fiori, a me più dolce  
 Sembra il raggio del dì. (siede)

DAM. Come ogni cosa  
 Il suo sorriso allegra,  
 A voi dolente ed egra  
 Rechi conforto ancor!

BEA. Oh, mie fedeli!  
 Quando offeso in suo stelo il fior vien meno,  
 Più ravvivar nol puote il sol sereno.  
 Quel fior son io: così languir m'è forza,  
 Lentamente perir. - Ah! non è questa  
 La mercè ch'io sperai d'averti accolto,  
 E difeso, o Filippo, e al soglio alzato!

DAM. Misera! è ver.

BEA. Che non mi dee l'ingrato?

(Ma la sola, ohimè! son io,  
Che penar per lui si veda?  
O mie genti! o suol natio!  
Di chi mai vi diedi in preda?  
Ed io stessa, ed io potei  
Soggettarvi a tal signor?)

DAM. (Ella piange).

BEA. (Oh! regni miei!)

DAM. (Smania, freme...)

BEA. (Oh mio rossor!)

Ah! la pena in lor piombò  
Dell'amor che mi perdè;  
I martir' dovuti a me  
Il destino a lor serbò.  
Ma se in Ciel sperar si può  
Un sol raggio di pietà,  
La costanza a noi darà,  
Se la pace ne involò.

DAM. (Ah! per sempre non sarà  
Vilipesa la virtù;  
Più contenta e bella più  
Dalle pene sorgerà).

## SCENA VII.

*Beatrice si allontana colle sue Damigelle, entrano Filippo e Rizzardo osservandola in silenzio.*

RIZ. Vedi?... La tua presenza  
Fugge sdegnosa.

FIL. Ove fuggir può tanto  
Che non la segua il mio vegliante sguardo?  
Va, la raggiungi (\*). Io fremo d'ira ed ardo.

(\*) (Rizzardo parte)

D'esser da lei tradito  
Duolmi così? non lo bramai finora?  
Non ne cercai, non ne sperai le prove?

## SCENA VIII.

**Beatrice e Filippo.**

BEA. Tu qui, Filippo?

FIL. E altrove

Poss'io trovarti, che in segreti luoghi,

Ove misteriosa ognor t'aggiri?

BEA. Sì... non vo' testimoni a' miei sospiri.

E a te celarli io tento,

Più che ad altrui. Troppo ti son molesti

Già da gran tempo.

FIL. Nè molesti mai

Stati sarian, se la cagion verace

Detta ne avessi.

BEA. Oh! ben ti è nota... e grave

Più me la rende il simular che fai

Tu d'ignorarla.

FIL. E ch'io la ignori sperì?

Non sai che i tuoi pensieri,

E i più segreti, e i più gelosi e rei

Io ti leggo negli occhi, in fronte, in core?

BEA. Io rei pensieri!! e quali?

FIL. Odio e livore.

BEA. Odio e livore! - ingrato!

Nè il pensi tu, nè il credi.

Duolo d'un cor piagato;

Pianto d'amor vi vedi,

Speme delusa, e smania

Di gelosia crudel.

FIL. Smania gelosa, è vero,

Negli occhi tuoi si stampa...

Ma gelosia d'impero,

Ma d'altro amore è vampa.

Ma l'ira insieme e l'onta

D'un'anima infedel.

BEA. Filippo!

FIL. Sì: spergiuura!

Più simular non giova.

BEA. Filippo!!

FIL. Ho in man sicura

Del tuo fallir la prova.

Trema.

- BEA. Filippo !!! Basti...
- FIL. La tua perfidia è qui. (cava un portafogli)
- BEA. Ciel!... violare osasti...  
Tu... i miei segreti?
- FIL. Io... sì.  
Qui di ribelli sudditi  
Soffri le mire audaci :  
D'un temerario giovine  
Qui dell'ardor ti piaci...  
E a me delitti apponi ?  
E a me d'amor ragioni ?  
Oh ! non ti avrei sì perfido  
Giammai creduto il cor.
- BEA. Questi d'amanti popoli  
Voti e lamenti sono.  
S'io gli ascoltassi o barbaro,  
Meco saresti in trono ?  
Oh ! non voler fra questi  
Vili cercar pretesti ;  
Se amar non puoi, rispettimi,  
Mi lascia almen l'onor.
- Quei fogli, o Filippo : - quei fogli mi rendi.  
Infami il tuo nome.
- FIL. E tanto pretendi ?
- BEA. Non farti quest'onta : io sono innocente...
- FIL. No, tutto t'accusa : tua l'onta sarà.
- BEA. Filippo ! (supplichevole)
- FIL. Ti scosta.
- BEA. Te'l chiedo piangente...  
La morte piuttosto...
- FIL. Attendila... va.
- BEA. Spietato ! codardo ! eccesso cotanto (sorgendo)  
Mi rende a me stessa, impietra il mio pianto ;  
Paventa lo sdegno d'un'anima offesa,  
Il grido d'un core, che macchia non ha.  
Il mondo che invoco, ch'io chiamo in difesa,  
Il mondo d'entrambi giustizia farà.
- FIL. Del fallo cancella, distruggi la traccia...  
Annientala, indegna ! poi fremiti e minaccia...  
Poi vanta costanza, poi spera che illesa  
Sarà la tua vita, tua fama sarà...  
Il mondo che invochi, che chiami in difesa,  
Il mondo d'entrambi vendetta farà ! (Beatrice parte)

## SCENA IX.

Filippo e Rizzardo.

FIL. »Udisti?

RIZ. »Udii.

FIL. »Liberò troppo all'ira

»Il freno io diedi. Se Orombel movesse

»Antica fè soltanto!... e se delusa,

»O menzognera mi traesse Agnese

»A fallo estremo, à irreparabil danno!

RIZ. »E sospettar d'inganno

»Potresti Agnese? Oltre ogni cosa in terra

»Essa non t'ama? e del suo cor sincero

»Prova pur dianzi a te non dava?

FIL. »È vero.

RIZ. »Fra Bèatrice e lei

»Se' tu sospeso ancor?

FIL. »No... ma più grave,

»Onde giusto apparir d'Italia al guardo,

»Vuolsi ragione che non sia pretesto.

RIZ. »E l'avrai tale, e presto

»Se vinci i dubbi tuoi, se intera fede

»Riponi in me.

FIL. »Tanto prometti?

RIZ. »E tanto

»Pur d'eseguir confido.

FIL. »E sia. Vieni: a tua suora, e a te mi affido. (parte)

## SCENA X.

Parte remota del Castello di Binasco.

Da un lato è la statua di Facino Cane.

*Un drappello d' Armigeri esce dal corridoio  
e s'inoltra guardingo.*

CORO I. Lo vedeste?

II. Sì: fremente

Ei ci parve, e insiem confuso.

I. Nulla ei disse?

II. No: tacente

Ei si tenne, e in sè rinchiuso.

I. Or dov'è?

- II. Qua e là s'aggira,  
Qual chi scopo alcun non ha.
- I. Finge invan: l'amore o l'ira  
A tradirsi il porterà.
- TUTTI Arte egual si ponga in opra;  
Nulla sfugga agli occhi nostri...  
Ma spiàrlo alcun non mostri,  
Nè seguirlo ovunque va.  
Vel non fia, per quanto il copra,  
Che da noi non sia squarciato,  
S'ei si stima inosservato,  
S'ei si creda in securtà.

('si allontanano)

## SCENA XI.

*Beatrice sola, indi Orombello.*

- BEA. Il mio dolore, e l'ira... inutil ira...  
S'asconda a tutti. - Oh! potess'io celarla  
A te, Facino!... a te obliato, o prode,  
Appena estinto, a te, che forse or miri,  
Siccome tua vendetta, ogni mio scorno. (si prostra sul monumento)  
Deh! se mi amasti un giorno,  
Non m'accusar. - Sola, deserta, inerme  
Io mi lasciai sedurre... e caro assai  
Della mia debolezza io pago il fio. (esce Orombello)  
Mi abbandona ciascun.
- ORO. Ciascun; non io.
- BEA. Chi vedo? Tu Orombello!  
Tu qui, furtivo?
- ORO. Della tua sventura  
Favellan tutti. - Opro sol io. - Le lunghe  
Dubbiezze tue vincer tu devi alfine,  
Usar del tuo poter. Io tutte ho corse  
Le terre a te soggette, e mille in tutte  
Fedeli braccia a tua difesa armai.  
Vieni. - Si spieghi omai  
Di Facino il vessillo, e di tue genti  
Vendica i dritti offesi e i propri insulti.
- BEA. Son essi al colmo, e non saranno inulti.
- ORO. Oh gioia! appena annotti,  
Fuggirem queste mura, e di Tortona  
Ci accorranno i ripari... Ivi raggiunta

Dai più prodi sarai... Solo prometti,  
 Che non porrai più inciampo al mio disegno,  
 Che meco in salvo ti vedrà l'aurora...

BEA. Oh! che mai mi consigli?

ORO. E indugi ancora?

BEA. A ciascun fidar vorrei,  
 Fuor che a te, la mia difesa.

ORO. Che di' tu?

BEA. Sospetto sei.  
 La mia fama io voglio illesa.

ORO. La tua fama!

BEA. Sì: la fede  
 Che in te pongo... amor sì crede;  
 La pietà che tu nutrisci...  
 Tua pietà... creduta è amor.

ORO. Io... lo so.

BEA. Nè inorridisci?

ORO. Ah non legger nel mio cor.

BEA. Qual favella!

ORO. Ah! tu v'hai letto.

BEA. Io!... t'acqueta... intesi... intesi...

ORO. Sì; d'immenso, estremo affetto

Da primi anni in te m'accesi...

Coll'età si fe' maggiore...

Si nutrì del tuo dolore...

Mi sforzai celarlo invano...

O perdonò o morte avrò.

BEA. Taci... parti... audace! insano!

Oh! in qual cor più fiderò!

ORO. Deh! perdona.

(prostrandosi)

BEA. Sorgi.

## SCENA XII.

**Filippo, Rizzardo, Agnese, con seguito. Anichino,**  
*indi Cavalieri, Dame e Soldati.*

AGN. (a Filippo) Vedi?

FIL. Traditori!

BEA., ORO. Oh! Ciel!

FIL. V'ho còlti.

Guardie!

BEA. Arresta.

FIL.

Ed osi?... e credi

Poter sì che ancor t'ascolti?

La tua colpa...

BEA.

Non seguire:

Ella esiste in tuo desire.

Ti conosco.

FIL.

E a mia vergogna

Conosciuta or sei tu qui.

(L'ho perduta!)

ORO.

Oh vil rampogna!

BEA.

Puoi scolparti?

FIL.

(Oh infausto dì!)

CORO

BEA.

Al tuo core, al reo tuo core

Lascio indegno il discolparmi;

Cerchi invano o traditore,

D'avvilirmi, d'infamarmi.

Ah! tal onta io meritai

Quando a me quest'empio alzai...

Dell'amor che mi ha perduta

Sol' tal frutto a me restò.

FIL.

A ben tristo e amaro prezzo

Di tal donna ebb'io l'amore:

Se il disprezzo è in me maggiore

O lo sdegno io dir non so.

ORO.

(Sconsigliato! in qual la trassi

Di miseria abisso orrendo!

Giusto Ciel, neppur morendo

L'error mio scontar potrò).

AGN.

(Godi, esulta, o cor sprezzato,

Del dolor di questo ingrato:

Vide il tuo, lo vide estremo,

Nè pietà per te provò).

ANI.

(Ciel, tu sai com'io volea

Prevenir sì rea sventura!

Ah! fu vana ogni mia cura...

Il destino l'affrettò).

CORO

(Tutto, ah! tutto a farla rea

Qui congiura a un tempo istesso:

Giusto Ciel, dinanzi ad esso

Come mai scolpar si può?)

FIL.

Al castigo a lor dovuto

Ambo in ferri custodite.

- BEA. E tu l'osi?  
 FIL. Ho risoluto.  
 BEA. L'empio l'osa!  
 ORO. Duca, udite...  
 Innocente è la Duchessa...  
 Insultata a torto è dessa...  
 Calunniata...
- FIL. Te, non lei,  
 Traditor, difender dêi.  
 Va...
- BEA. Filippo! è troppo eccesso...  
 Pensa: ancor ti puoi pentir.
- FIL. Ubbidite. (alle Guardie)  
 CORO. Ah certo è desso,  
 Certo appien del suo fallir.
- BEA. Nè fra voi, fra voi si trova  
 Chi si leva in mia difesa!  
 Uom non avvi che si mova  
 A favor di donna offesa?  
 Ah! se onor più non ragiona,  
 Se la terra m'abbandona,  
 A te, vindice supremo,  
 Io mi volgo e fido in te.
- ORO. Deh! un momento, un sol momento  
 Un acciaio a me porgete...  
 Se è colpevole, s'io mento,  
 Alme perfide, vedrete.  
 Oh! furor! inerme io fremo...  
 Ah! più fè, più onor non v'è.
- FIL. Ite, iniqui! all'impossente  
 Ira vostra io v'abbandono:  
 Ogni core è qui fremente,  
 Sa ciascun che offeso io sono:  
 Pena estrema a fallo estremo  
 Terra e Ciel domanda a mè,
- AGN. (Questo, ingrato, il primo è questo  
 Colpo in te di mia vendetta:  
 Altro in breve, e più funesto,  
 Più terribile ne aspetta.  
 Ambo miseri saremo:  
 Sì... ma tu... più assai di me).

ANI., CORO (Ah! quel nobile suo sdegno,  
Quel rossor di cui s'accende,  
D'innocenza è certo pegno,  
D'ogni accusa la difende...  
A te, Giudice supremo,  
Noto è solo il reo qual è).

(Beatrice e Orombello sono circondati dalle Guardie)

FINE DELL' ATTO PRIMO.

# ATTO SECONDO

## SCENA PRIMA.

### Galleria nel Castello di Binasco

preparata per tener Tribunale. Guardie alla porta.

### Damigelle di Beatrice, e Cortigiani.

DAM. Lassa! E può il Ciel permettere  
Questo giudizio infame!

CORO Ella non può sottrarsene:  
Già cominciò l'esame.  
Possa dinanzi ai Giudici  
Darvi fedele amore  
Forza e virtù maggiore  
Che ad Orombel non diè!

DAM. Come! L'incauto, il debole  
Forse al timor cedè?

CORO Dal tenebroso carcere,  
Ove rinchiuso ei venne,  
Al Tribunal terribile  
Fermo si presentò.

Quivi minaccie e insidie  
Intrepido sostenne;

Quivi martiri e spasimi,  
Quanti potea, sfidò.

DAM. Ahi, sventurato! ahi, misero!  
Nè i barbari placò?

CORO Tratto tre volte in aëre,  
Tre volte in giù sospinto,  
Sol con profondi gemiti  
Prima il suo duol mostrò.

Quindi spossato e livido,  
D'atro pallor dipinto,  
China la fronte e mutolo,  
Esanime sembrò.

DAM. Ahi, ferrei cori! ahi, barbari!  
 Tanto il meschin penò?  
 CORO Ma poi che gli occhi languidi  
 Ebbe dischiusi appena...  
 Quando il feroce strazio  
 Ance apprestar mirò...  
 Più non potendo reggere  
 All'insoffribil pena,  
 Sè confessò colpevole,  
 Complice lei gridò.  
 DAM. Ahi, sventurata! ahi, misera!  
 Niuno salvar la può.

(si allontanano)

## SCENA II.

**Filippo, Anichino e Soldati.**

FIL. Omai del suo destino arbitra solo  
 Esser deve la legge.  
 ANI. E qual v'ha legge  
 Che a voi non ceda! - Oh, ve ne prego, o Duca,  
 Per l'util vostro. A voi funesto io temo  
 Questo giudizio: già ne corse il grido  
 Per le vicine terre, e il popol freme,  
 E lei compiangere.  
 FIL. Nè Filippo il teme.  
 Fino al novello di sian di Binasco (ai Soldati)  
 Chiuse le porte, nè venir vi possa,  
 Nè uscire alcuno. - Allor che il popol veda  
 Quest'idol suo di tanto error convinto,  
 Dirà giustizia quel che forza or dice.  
 ANI. E chi di Bèatrice  
 Retto giudice fia, dove l'accusa  
 Filippo intenti?  
 FIL. Or basta...  
 Ormai pon modo al tuo soverchio zelo.  
 Il Consiglio s'aduna.  
 ANI. (Oh! istante, io gelo!)

## SCENA III.

*Escono i Giudici e si vanno a collocare ai loro posti. Rizzardo presiede al Consiglio. Filippo siede in un seggio elevato. La scena si empie di Dame e di Cavalieri: in mezzo alle Dame vedesi Agnese.*

- ANI. (O troppo a mie preghiere  
Sordo Orombello! Fu presago ieri  
Il mio timor). (va a sedersi anch'esso)
- AGN. (Di mia vendetta è giunta  
L'ora bramata... eppur non sono io lieta.  
Qual mi sgomenta il cor voce segreta!)
- FIL. Giudici, al mio cospetto  
Non v'adunaste mai  
Per più grave cagion: portar sentenza  
Dovete voi di così nero eccesso  
Che denunziarlo fui costretto io stesso:  
Pure al giudizio vostro  
Forza non faccia alcuna  
L'accusator, nè l'accusata; e in mente  
Abbiate sol che a voi sentenza io chiedo  
Cui proferir potea  
Sovrana autorità.
- CORO Venga la rea.

## SCENA IV.

*Beatrice fra le Guardie; e detti.*

- CORO Di grave accusa il peso  
Pende sul capo vostro. - A noi dinanzi  
Vi possiate scolpar!
- BEA. E chi vi diede  
Di giudicarmi il dritto? Ovunque io volga  
Gli occhi sorpresi, altro non veggo intorno  
Che miei vassalli.
- FIL. E il tuo sovran non vedi?  
Il tradito tuo sposo?
- BEA. Io veggo un empio  
Che i benefici miei paga d'infamia,  
L'amor mio di vergogna.

FIL.

Amor tu dici

Tramar co' miei nemici,  
 Ribellarmi i vassalli, e far mia Corte  
 Campo di tresche oscene  
 Con citaredi, quanto abbietti, audaci:  
 Chiami Filippo amar?

BEA.

Taci, deh! taci.

Ferma udir posso ogni altra  
 Accusa tua... ma il cuor si scuote e frema  
 A sì vil taccia. Oh! non voler, Filippo,  
 De' Lascari la figlia, e d'un eroe  
 La vedova avvilir.

CORO

Il reo t'accusa

Complice tuo! - Venga Orombello.

BEA.

(Oh cielo!

La mia virtù sostieni).

CORO

Eccolo.

## SCENA V.

*Orombello fra le guardie, e detti.*

AGN.

(Oh! come

Lo ridusse infelice il furor mio!)

ORO.

A quai nuovi martir' tratto son io!

CORO

Ti rinfranca; a noi t'appressa,  
 Parla; e il ver conferma a lei.

(Orombello s'inoltra appoggiato alle guardie

BEA.

Orombello!

ORO.

(Oh! voce! è dessa...

E morire io non potei!)

BEA.

Orombello! - Oh sciagurato!

Dal mentir che hai tu sperato?

Viver forse? ah! dove io moro.

Vita spero da costoro?

Tu morrai, con me morrai

Ma qual reo, qual traditor.

ORO.

Cessa, cessa. - Ah! tu non sai...

Di me stesso io son l'orror.

Io soffrii... soffrii tortura

Cui pensiero non comprende...

Non potè la fral natura

Sopportar le pene orrende...  
 La mia mente vaneggiava...  
 Il dolor, non io parlava...  
 Ma qui, teco, al mondo in faccia,  
 Or che morte ne minaccia,  
 Innocente io ti proclamo,  
 Grido perfidi costor.

Grazie, o Ciel!

BEA.  
 AGN.  
 ANI.  
 FIL.  
 CORO

(Oh! mio rimorso!)

(L'odi, o Duca?)

(L'odo e fremo).

Troppo omai tu sei trascorso:  
 Bada e trema.

ORO.

Io più non tremo.

Sol ch'io mora perdonato  
 Da quest'angelo d'amor!

FIL., GIU.

V'han supplizi, o forsennato,  
 A strapparti il vero ancor.

(Orombello si trascina verso Beatrice)

BEA.

Al tuo fallo ammenda festi  
 Generosa, inaspettata,  
 Il coraggio mi rendesti,  
 Moro pura ed onorata...  
 Ti perdoni il Ciel clemente,  
 Col mio labbro, col mio cor.

ORO.

Non morrai: nè Ciel, nè Terra  
 Soffrirà sì nero eccesso.  
 A me stanco in tanta guerra,  
 A me sia morir concesso...  
 Mi offrirò col tuo perdono  
 Lieto innanzi al mio Signor.

FIL., CORO

(In quegli atti, in quegli accenti  
 V'ha poter ch'io dir non posso.  
 Cederesti ai lor lamenti,  
 Ne saresti, o cor, commosso?  
 No: sottentri a vil pietade  
 Inflessibile rigor).

AGN., DAM.

(Ah! sul cor, sul cor mi cade  
 Quel compianto e quel dolor).

FIL.

Poi che il reo smentì sè stesso,  
 Fia sospesa la sentenza.

ANI.

Sciorli entrambi è mio pensiero:  
 Fia giustizia la clemenza.

FIL. Sciorli?  
 AGN. Oh! gioia!  
 CORO No: non puoi.  
 Vuol la legge i dritti suoi.  
 Nuovo esame infra i tormenti  
 Denno in pria subir costor.

AGN., ANI. e DAM.

(Ella pure!)

BEA. Oh iniqui!  
 ORO. Oh mostri!  
 Chi porrà su lei le mani?  
 Tuoni pria sui capi vostri,  
 Tuoni il Cielo...

CORO Si allontanani.

BEA. (ai Giu.) Deh! un istante... (a Fil.) Un solo accento.  
 Non temer di udir lamento...

Sol t'avverto... Il Ciel ti vede,  
 O Filippo! hai tempo ancor.

FIL. Va: pe' rei non v'è mercede...  
 Ti abbandonano al suo rigor.

BEA. Vieni, amico... (\*) insiem soffriamo: (\* si volge ad  
 A soffrir per poco abbiamo. Oro. e a lui si avvicina)  
 Il destin per breve pena  
 Ci riserba eterno onor.

ORO. Teco io sono.

AGN. (Io reggo appena).

ANI. (Oh! pietà! si spezza il cor).

TUTTI

FIL., CORO Ite entrambi, e poi che il vero  
 Il rimorso non vi detta,  
 Il supplizio che vi aspetta  
 Vi costringa, e strappi il vel.

AGN. (Chi mi cела al mondo intero?)

ANI. (Oh! misfatto! ho in core un gel!)

BEA. Ah! se in terra a tai tiranni  
 È virtude abbandonata,  
 D'una vita sventurata  
 È la morte men crudel.

ORO., BEA. Di costanza armiamo il core:  
 Qui supplizi, onore in Ciel.

(Orombello e Beatrice partono fra le guardie da' lati opposti. Il Consiglio si scioglie)

## SCENA VI.

## Agnese e Filippo.

(Filippo rimane pensoso, e passeggia a lunghi passi.

Agnese si avvicina ad esso tremante).

AGN. Filippo!

FIL. Tu! - Ti appressa...

D'uopo ho d'udir tua voce.

AGN. Oh! al cor ti scenda

Pietosa sì, che al perdonar lo pieghi.

FIL. Sei tu che preghi, Agnese! E per chi preghi?

Vieni: ogni tema sgombra:

Il regal serto è tuo.

AGN. Serto! Ah! piuttosto

Si aspetta a me de' penitenti il velo.

FIL. Agnese!

AGN. Innanzi al Cielo,

Innanzi al mondo, io rea mi sento... rea

Della morte cui danni un'innocente.

FIL. Quai dubbi or volgi, strani dubbi, in mente?

Io sol rispondo, io solo

Di quel reo sangue. - Omai t'acqueta, e pensa

Che ad altri tu non dêi, fuor che all'amore,

Di Bëatrice il soglio.

Ritratti.

AGN. Ah! mio signor!...

FIL. (severamente) Ritratti... il voglio.

(Agnese parte piangendo)

## SCENA VII.

## Filippo solo, indi Anichino, Dame, Cortigiani.

FIL. Rimorso in lei?... Dove io non ho rimorso

Altri lo avrà? - Dove alcun l'abbia, il celi;

Il mostrarlo è accusarmi. Esser tranquillo,

Sereno io voglio. - E il sono io forse, e il posso?

No: da terror percosso

Mi sento io pur, qual se vicino avessi

Terribil larva, qual se udisi intorno

Una minaccia rimbombar sul vento. -

M'inganno?... o mi colpì flebil lamento! (porge l'orecchio)

No, non m'inganno, è dessa,

Dessa che da' tormenti al carcer passa...

Ch'io non n'oda la voce! - Oh! chi s'appressa? (all'uscir

ANI. Filippo, la Duchessa di Anichino si ricompone)

Non confessò... pur la condanna a morte

Tutto il Consiglio, e il nome tuo sol manca

Alla mortal sentenza. (Filippo riceve la sentenza)

FIL. Non confessò!!

ANI. Costante è l'innocenza.

CORO È in vostra man, Signore,

Dell'infelice il fato:

Ceda il rigor placato

Al grido di pietà.

FIL. No, si resista...

Il decreto fatal si segni alfine.

(si appressa al tavolino per segnare la sentenza: si arresta)

Ah! non poss'io: mi si solleva il crine.

Qui mi accolse oppresso, errante,

Qui diè fine a mie sventure...

Io preparo a lei la scure!

Per amor supplizio io do!

Ah! mai più d'uman sembiante

Sostener potrò l'aspetto:

Ah! nel mondo maledetto,

Condannato in Ciel sarò.

CORO (Ella è salva, se un istante

Il rimorso udire ei può).

FIL. Ella viva. (per stracciare la sentenza)

Qual fragore!

Chi s'appressa? - Ite - vedete,

(i Cortigiani escono frettolosi)

Crudo inciampo!

DAM.

FIL.

CORO

Ebben?

Signore,

Alle mura provvedete.

Di Facin le bande antiche

Si palesano nemiche,

Osan chieder la Duchessa,

E Binasco minacciar.

FIL.

Ed io, vil, gemea per essa!

M'accingeva a perdonar!

Si eseguisca la sentenza.

(sottoscrive)

CORO  
FIL.

Ah! Signor, pietà, clemenza!...

Non son io che la condanno:

È la sua, l'altrui baldanza.

Empia lei, non me tiranno

Alla terra io mostrerò.

(Cada alfine, e tronco il volo

Sia così di sua fidanza.

Un sol trono, un regno solo

Vivi entrambi unir non può).

(Ah! per lei non v'ha speranza,

Il destin l'abbandonò). (partono)

CORO

### SCENA VIII.

Vestibolo terreno che mette alle Prigioni del Castello.

*Damigelle e Familiari di Beatrice escono dalle prigioni.*

*Sono tutti vestiti a lutto. — D'ogni lato sentinelle.*

CORO

Prega. — Ah! non sia la misera

Nel suo pregar turbata.

Mai non salì di martire

Prece al Signor più grata:

Nè mai più puro spirito

Ei contemplò dal Cielo,

Santo d'amor, di zelo,

Santo del suo soffrir.

Oh! la costanza impavida

Onde sfidò i tormenti,

Data le sia negli ultimi

Terribili momenti!

E la virtù che tentano

Macchiare i suoi tiranni,

Provin gli estremi affanni,

Suggelli un pio morir!

### SCENA IX.

*Beatrice esce dalla prigione umilmente vestita, e coi capelli sugli omeri; passeggia lentamente e a fatica. Tutti la circondano inteneriti e in silenzio.*

BEA.

Nulla diss'io... Di sovrumana forza

Mi armava il Cielo... Io nulla dissi, oh! gioia!

Trionfo del dolor. — Perchè piangete?

Nè con me v'allegrate? Io moro, o amici,

Ma gloriosa, ma di mia virtute  
 Nel manto avvolta. Non così gl'iniqui,  
 Che calpestata e afflitta han l'innocenza...  
 Dell'iniqua sentenza  
 L'universo gli accusi.

CORO

Ah! sì.

BEA.

Mia morte,

Filippo infami, e il sangue mio versato  
 Piombi sul traditor, qualunque ei sia,  
 Che dell'indegno complice si rese,  
 Dio li punisca... colla vita.

## SCENA X.

*Agnese dall'alto ode le parole di Beatrice, getta un grido  
 e scende rapidamente.*

AGN.

Ah!

TUTTI

Agnese!

AGN.

Pietà... la mia condanna  
 Non proferir... a' piedi tuoi mi lascia  
 Morir d'angoscia e di rimorso.

BEA.

Oh! Agnese!

Rimorso in te!

AGN.

Rimorso eterno. A morte

Ti spingo io sola... Io d'Orombello ardea.

BEA.

Oh! che di' tu?

AGN.

Credea

Te mia rivale... e violai tue stanze,  
 Furai tuoi scritti... e il sangue tuo comprai  
 Coll'onor mio...

BEA.

Perfida!... cessa... fuggi,

Ch'io non ti vegga... ch'io non sia costretta  
 In quest'ora funesta

Col cor morente a maledir.

AGN.

Oh! arresta...

(odesi dalle torri un flebil suono, Beatrice si scuote)

BEA.

Qual suon!

CORO, ANI.

Un'altra vittima

L'ultimo canto intuona.

ORO.

Angiol di pace all'anima

(dalle torri)

La voce tua mi suona.

Segui, o pietoso, e ispirami

Virtù di perdonar.

- AGN. Egli... perdona!...  
 (Beatrice vivamente commossa si appressa ad Agnese. Segue il canto d' Orombello).
- BEA. Con quel perdonò, o misera,  
 Ricevi il mio perdonò.  
 Salga con queste lagrime  
 A un Dio di pace e amor.
- AGN. Ah! la virtù di vivere  
 Da te ricevo in dono...  
 Vivrò, vivrò per piangere  
 Finchè si spezzi il cor.
- ANI., CORO Salga quel pianto al trono  
 D'un Dio di pace e amor. (odesi marcia funebre)
- BEA. Chi giunge?
- AGN. Ohimè!
- BEA. Lo veggio...  
 Il funebre corteggio...

### SCENA ULTIMA.

*Si presenta Rizzardo con Alabardieri e Ufficiali.*

- AGN., ANI. e CORO.  
 E più speme non v'è!
- BEA. La mia costanza  
 Non mi togliete. Anche una stilla, e poi  
 Fia vuotato del tutto e inaridito  
 Questo calice amaro.
- TUTTI E Iddio ritrarlo  
 Dal tuo labbro non può!
- BEA. Mi diè coraggio  
 Per consumarlo Iddio. (Rizzardo s' inoltra cogli Alabardieri)  
 Eccomi pronta...
- AGN. Io più non reggo... (sviene)
- BEA. Addio.  
 Deh! se un' urna è a me concessa  
 Senza un fior non la lasciate,  
 E sovr' essa il Ciel pregate  
 Per Filippo, e non per me.  
 (s' avvicina ad Agnese svenuta)
- Raccontate a questa oppressa  
 Che morendo io l' abbracciai:  
 Che all' Eterno il core alzai  
 A implorar per lei mercè.

ANI., CORO Oh! infelice! Oh! a qual serbate  
 Fur le genti orrendo esempio!  
 Tristo il suolo in cui lo scempio  
 Di tal donna, oh Dio, si fè!

BEA. Per chi resta il Ciel pregate,  
 Per chi resta, e non per me.  
 Io vi seguo.

(ai Soldati)

CORO Deh! un amplesso...

Un amplesso concedete...

BEA. Io vi abbraccio... non piangete.

CORO Chi non piange non ha cor.

BEA. Ah! la morte a cui m'appresso

È trionfo, e non è pena.

Qual chi fugge a una catena

Lascio in terra il mio dolor.

E del Giusto al sommo seggio

Ch'io già miro e già vagheggio,

Della vita a cui m'involo

Porto solo - il vostro amor.

(Beatrice si allontana fra le guardie, si volge e pronunzia l'ultimo addio. Tutti gli astanti s'inginocchiano)

CORO Il suo spirito, o Ciel, ricevi,  
 E perdona all'uccisor.

FINE.





# ESTRATTO DEL CATALOGO DEI LIBRETTI

pubblicati dal R. Stabilimento Tito di Gio. Ricordi e Francesco Lucca

DI

## G. RICORDI & C.

MILANO — EDITORI-STAMPATORI — MILANO

*Per altri libretti non compresi nel presente elenco, veggasi il catalogo general*

### - O P E R E -

#### - A NETTI CENTESIMI 30 -

BATTISTA. Anna la Prie.  
BELLINI. Beatrice di Tenda.  
— I Capuleti e i Montecchi.  
— Norma.  
— Il Pirata.  
— I Puritani e i Cavalieri.  
— La Sonnambula.  
— La Straniera.  
CIMAROSA. Giannina e Bernardino.  
— Il Matrimonio segreto.  
CORONARO. Un Tramonto.  
DONIZETTI. L' Ajo nell'imbarazzo.  
— Anna Bolena.  
— Belisario.  
— Betly.  
— Il Campanello.  
— L'Elisir d'amore.

DONIZETTI. Il Furioso.  
— La Figlia del Reggimento.  
— Gemma di Vergy.  
— Lucia di Lammermoor.  
— Lucrezia Borgia.  
— Marino Faliero.  
— Parisina.  
— La Regina di Golconda.  
— Roberto Devereux.  
MERCADANTE. Il Bravo.  
— Il Giuramento.  
— La Vestale.  
MEYERBEER. Il Crociato in Egitto.  
MOZART. Don Giovanni.  
RICCI F. Le Prigioni di Edimburgo.  
RICCI L. Un'avventura di Scaramuccia.

RICCI L. Chiara di Rosenberg  
— Chi dura vince.  
— I Due Sergenti.  
— Eran due ed or son tre ovvero Gli Esposti.  
ROSSINI. L'Assedio di Corinto.  
— Il Barbiere di Siviglia.  
— La Cenerentola.  
— Il Conte Ory.  
— La Gazza Ladra.  
— Guglielmo Tell.  
— L'Italiana in Algeri.  
— Matilde di Shabran.  
— Mosè.  
— Otello.  
— La Pietra del Paragone.  
— Semiramide.  
SPONTINI. La Vestale.

#### - A NETTI CENTESIMI 50 -

ALTAVILLA. I Pirati di Baratteria.  
APOLLONI. Adelchi.  
— Il Conte di Chenismark.  
— L'Ebreo.  
— Gustavo Wasa.  
ASPA. Un Travestimento.  
AUBER. Aïda o Il Segreto.  
— Fra Diavolo.  
— I Diamanti della corona.  
— Il Domino nero, *in versi*.  
— Il Domino nero, *in prosa*.  
— La Muta di Portici.  
AUTERI-MANZOCCHI. Dolores  
BALFE. Pittore e Duca.  
FARONI. Ricciarda.  
BATTISTA. Esmeralda.

BIANCHI. Gara d'amore.  
BENVENUTI. Il Falconiere.  
— Guglielmo Shakespeare.  
— La Stella di Toledo.  
BOIELDIEU. La Dama bianca.  
BONA. Don Carlo.  
BONIFORTI. Giov. di Fiandra.  
BOTTESINI. Ali Babà.  
— Il Diavolo della notte.  
BRAGA. Caligola.  
— Estella di San Germano.  
— Reginella.  
— Il Ritratto.  
BRÜLL. La Croce d'oro.  
BUONOMO. Cicco e Cola, *coi recitativi in versi*.  
— Cicco e Cola, *coi recitativi in prosa*.

BUTERA. Elena Castriotta.  
BUZZI. Ermengarda.  
— Saul.  
BUZZOLLA. Amleto.  
CAGNONI. Amori e trappole.  
— Un Capriccio di donna.  
— Don Bucefalo.  
— Il Duca di Tapigliano.  
— La Fioraja.  
— Giralda.  
— Michele Perrin.  
— Papà Martin.  
— Il Testamento di Figaro.  
— La Tombola.  
— Il Vecchio della Montagna.  
CAMPANA. Esmeralda.  
CAMPANI. Taldo.  
CANEPÀ. David Rizio.

**CATALANI.** Dejanice.

- Ednea.
- Elda.

**CHIAROMONTE.** Caterina di Cleves.

**COPPOLA.** Nina pazza per amore.

- L'Orfana Gueffa.

**DALLA BARATTA.** Il Cuoco di Parigi.

**DALL'ARGINE.** I due orsi.

**DAVID.** Cristoforo Colombo.

- Il Deserto.
- Ercolano.
- Lalla-Roukh.

**DE-FERRARI.** Pipelet.

**DE GIOSA.** Silvia.

- Don Checco.
- Un Geloso e la sua Vedova.
- Napoli di Carnevale.

**DELL'OREFICE.** Romilda de' Bardi.

**DOMINICETI.** Il Lago delle Fate.

**DONIZETTI.** Adelia.

- Caterina Cornaro.
- Don Pasquale.
- Don Sebastiano.
- Il Duca d'Alba.
- Elisabetta.
- La Favorita.
- Gabriella di Vergy.
- Linda di Chamounix.
- Maria Padilla.
- Maria di Rohan.
- Paolina e Polliuto (i Martiri).
- Torquato Tasso.

**FACCIO.** Amleto.

- I Profughi Flammingshi.

**FERRARI.** Ultimi giorni di Suli

**FIORAVANTI.** La Figlia del Fabbro.

- Il Notaio d'Ubeda.
- I Zingari.

**FIORAVANTI ed altri.** Don Procopio.

**FLOTOW.** Alessandro Stradella.

- Il Boscajuolo.
- Marta.
- Naida.
- Zilda.

**FORONI.** Cristina Regina di Svezia.

- I Gladiatori.
- Margherita.

**GABRIELLI.** Il Gemello.

**GALLI.** Giovanna dei Cortuso.

**GAMBINI.** Cristoforo Colombo.

**GLINKA.** La Vita per lo Czar.

**GLUCK.** Orfeo ed Euridice.

**GOBATTI.** I Goti.

- Luce.

**GOMES.** Fosca.

- Il Guarany.
- Salvatore Rosa.

**GOUNOD.** Cinq-Mars.

- Faust.

- La Redenzione.

- La Regina di Saba.

- Romeo e Giulietta.

**GUERCIA.** Rita.

**HALÉVY.** L'Ebreo.

**HÉROLD.** Zampa (coi recitativi di A. Mariani).

**JONCIÈRES.** Giovanni di Lorenna.

**LECOCQ.** Le cento Vergini.

**LITTA.** Il Viandante.

- Il Violino di Cremona.

**LUCILLA.** La bella fanciulla di Perth.

**MAILLART.** Gastibelza.

**MARGARINI.** Francesca da Rimini.

**MARCHETTI.** Gustavo Wasa.

- Romeo e Giulietta.

- Ruy Blas.

**MARCHIO.** La Statua di Carne.

**MARENCO.** Lorenzino de' Medici.

**MAZZA.** La prova d'un'opera seria.

**MELA.** L'Alloggio militare.

- Il Feudatario.

**MERCADANTE.** Leonora.

- Il Reggente.

- Orazj e Curiazj.

- La Schiava Saracena.

- Il Vascello di Gama.

**MERCURI.** Adelinda.

**MEYERBEER.** L'Africana.

- Dinorah.

- Il Profeta.

- Roberto il Diavolo.

- La Stella del Nord.

- Gli Ugonotti.

**MORONI.** Amleto.

**MOZART.** Le Nozze di Figaro.

**MUZIO.** Claudia.

- Giovanna la Pazza.

- La Sorrentina.

**NICOLAJ.** Le Vispe Comari di Windsor.

**OFFENBACH.** La Granduchessa di Gerolstein, *coi recitativi in prosa.*

- La Granduchessa di Gerolstein, *coi recitativi in versi.*

**PACINI.** La Fidanzata Corsa.

- Malvina di Scozia.

- Merope.

- La Regina di Cipro.

- Saffo.

- Stella di Napoli.

**PALMINTERI.** Arrigo II.

**PEDROTTI.** Fiorina.

**PEDROTTI.** Guerra in quattro.

- Isabella d'Aragona.

- Mazeppa.

- Il Parrucchiere della Reggenza.

- Romea di Monfort.

- Tutti in maschera.

**PERI.** L'Espiazione.

- I Fidanzati.

- Giuditta.

- Rienzi.

- Vittore Pisani.

**PETRELLA.** L'Assedio di Leida o Elnava.

- Bianca Orsini.

- Diana o La Fata di Pozzuoli.

- Il Duca di Scilla.

- Elena di Tolosa.

- Il Polletto di Gresy.

- Giovanna di Napoli.

- Jone.

- Manfred.

- Marco Visconti.

- I Pirati spagnuoli.

- Le Precauzioni o il Carnevale di Venezia.

- I Promessi Sposi.

**PETROCINI.** La Duchessa della Vallière.

- L'Uscocco.

**PINCHERLE.** Il Rapimento.

**PINSUTI.** Margherita.

- Mattia Corvino.

- Il Mercante di Venezia.

**PISTILLI.** Rodolfo da Brienza.

**PLATANIA.** Matilde Bentivoglio.

**PODESTÀ.** Un Matrimonio sotto la Repubblica.

**PONCHIELLI.** Lina.

- Il Parlatore eterno.

- I Promessi Sposi.

- Roderico.

**PONIATOWSKI.** Piero de' Medici.

**PUGGINI.** Le Villi.

**RICCILI.** Il Birraio di Preston.

- Corrado d'Altamura.

- Il Diavolo a quattro.

- Estella.

- Una follia a Roma.

- Il Marito e l'Amante.

**RICCI (f.lli).** Crispino e la Colombara.

**ROMANI.** Il Mantello.

**ROSSI GIO.** La Contessa d'Altenberg.

**ROSSI LAURO.** Il Domino Nero.

- I Falsi Monetari.

- La Figlia di Figaro.

**ROSSINI.** Roberto Bruce.

- Torvaldo e Dorliska.

**- A NETTI CENTESIMI 50 -**

ROTA. Penelope.  
 RUBINSTEIN. Feramor.  
 RUGGI. I due ciabattini.  
 SANELLI. Il Fornaretto.  
 — Gennaro Annese.  
 — Gusmano.  
 — Luisa Strozzi.  
 — La Tradita.  
 SANGIORGI. Diana di Chaverny.  
 — Giuseppe Balsamo.  
 — Guisemberg da Spoleto.  
 SARRIA. La campana dell'eremitaggio.  
 SCHIRA. Lia.  
 SECCHI. La Fanciulla delle Asturie.  
 SILVERI. Giuditta.  
 SINICO. Marinella.  
 — I Moschettieri.  
 SMAREGLIA. Bianca da Geravia.  
 — Re Nala.  
 SOFFREDINI. Il piccolo Haydn.

SPONTINI. Fernando Cortez.  
 THOMAS. Il Caïd.  
 — Il Sogno d'una notte d'estate.  
 TORRIANI. Carlo Magno.  
 USIGLIO. Le Educande di Sorrento.  
 — Nozze in prigione.  
 VACCAJ. Virginia.  
 VALENZA. Le Fate, *col recitativi in versi*.  
 — Le Fate, *col recitativi in prosa*.  
 VENTURELLI. Il Conte di Lara.  
 VERDI. Aida.  
 — Alzira.  
 — Aroldo.  
 — Attila.  
 — Un Ballo in maschera.  
 — La Battaglia di Legnano.  
 — Il Corsaro.  
 — Don Carlo. (*Seconda Edizione in 4 atti*).  
 — I Due Foscari.

VERDI. Ernani.  
 — Il Finto Stanislao.  
 — La Forza del Destino.  
 — Gerusalemme.  
 — Giovanna d'Arco.  
 — I Lombardi.  
 — Luisa Miller.  
 — Macbeth.  
 — Macbeth, *risformato*.  
 — I Masnadieri.  
 — Nabucco.  
 — Rigoletto.  
 — Stiffelio.  
 — La Traviata.  
 — Il Trovatore.  
 — I Vespri Siciliani.  
 VILLAFIORITA. Il Paria.  
 VILLANIS. Giuditta di Kent.  
 WAGNER. Il Crepuscolo degli Dei. *Sunto*.  
 — L'Oro del Reno. *Sunto*.  
 — Sigfrido. *Sunto*.  
 — Walkiria. *Sunto*.  
 WEBER. Der Freischütz.  
 ZUELLI. La Fata del Nord.

**- A NETTI FRANCHI UNO -**

BANDINI. Fausta.  
 BOITO. Mefistofele.  
 BOTTESINI. Ero e Leandro.  
 CORONARO. La Creola.  
 CORTESI. L'Amico di Casa.  
 FALCHI. Giuditta.  
 FRANCHETTI. Asrael.  
 GLUCK. Alceste.  
 GOLDMARK. Regina di Saba.  
 GOMES. Maria Tudor.  
 — Lo Schiavo.  
 GOMES DE ARAUJO. Carmosina.  
 HÉROLD. Zampa (*col recitativi di F. Faccio*).  
 MANGIPELLI. Isora di Provenza.

MARCHETTI. Don Giovanni d'Austria.  
 MASSA. Salammbò.  
 MASSENET. Erodiade.  
 — Il Re di Lahore.  
 MICELI. La Figlia di Jefe.  
 OREFICE. Mariska.  
 PIZZI. William Ratcliff.  
 PONCHIELLI. Il Figliuol prodigo.  
 — La Gioconda.  
 — I Lituani.  
 — Marion Delorme.  
 PUCCINI. Edgar.  
 RADEGLIA. Colomba.  
 VERDI. Don Carlo, *in 5 atti* (*Prima Edizione*).

VERDI. Don Carlo, *in 5 atti senza ballabili* (3. Ediz.)  
 — Simon Boccanegra (*Nuova Edizione*).  
 — Otello.  
 WAGNER. Il Crepus. degli Dei  
 — Lohengrin.  
 — I Maestri Cantori di Norimberga.  
 — L'Oro del Reno.  
 — Parsifal.  
 — Rienzi.  
 — Sigfrido.  
 — Tannhäuser.  
 — Tristano ed Isotta.  
 — Il Vascello Fantasma o L'Olandese volante.  
 — Walkiria.

VERDI. *Messa da Requiem, netti Cent. 20.*

**- EDIZIONI IN LINGUE STRANIERE -**

**Francese.**

BOITO. Méphistophèles . . . netti Fr. 1 —  
 DE-FERRARI. Pipelet . . . netti — 50  
 GOLDMARK. La Reine de Saba . . . netti 1 —  
 LECOCQ. Les cent Vierges . . . netti — 50  
 MARCHETTI. Ruy Blas . . . netti — 50  
 PONCHIELLI. Gioconda . . . netti 1 —  
 VERDI. Aida . . . lordi 2 —  
 — Don Carlos . . . netti 1 —  
 — Othello . . . netti 1 —  
 — Simon Boccanegra (*ital. e franc.*) netti 2 —

**Tedesca.**

BOITO. Mephistopheles . . . netti Mk. — 50  
 FRANCHETTI. Asrael . . . netti — —  
 MARCHETTI. Ruy Blas . . . netti — 50  
 PONCHIELLI. Gioconda . . . netti — 50  
 VERDI. Aida . . . netti — 50  
 — Aida (*tedesco ed italiano*). lordi Fr. 4 —  
 — Don Carlos . . . netti Mk. — 50  
 — Othello . . . netti 1 —  
 — Requiem (*tedesco e latino*) . . . netti — 40  
 — Simon Boccanegra . . . netti — 50

---

- EDIZIONI IN LINGUE STRANIERE -

---

**Inglese.**

|                                               |               |
|-----------------------------------------------|---------------|
| BOITO. Mefistofele (ital. ed ingl.)           | netti Fr. 2 - |
| PONCHIELLI. La Gioconda (italiano ed inglese) | netti 2 -     |
| - I Promessi Sposi (The Betrothed Lovers)     | netti 1 25    |
| VERDI. Aida (italiano ed inglese)             | lordi 4 -     |
| - Otello (italiano ed inglese)                | netti Sc. 1 6 |
| - Requiem                                     | netti 1 25    |

**Spagnuola.**

|                            |               |
|----------------------------|---------------|
| BOITO. Mefistófeles        | netti Fr. 1 - |
| - Mefistófeles - Argomento | netti 10 -    |
| PONCHIELLI. La Gioconda    | netti 1 -     |
| - La Gioconda - Argomento  | netti 10 -    |

**Spanuola.**

|                                     |               |
|-------------------------------------|---------------|
| VERDI. Aida (spagnuolo ed italiano) | lordi Fr. 4 - |
| - Aida - Argomento                  | netti 10 -    |
| - Otello (italiano e spagnuolo)     | netti 2 -     |
| - Simon Boccanegra                  | netti 1 -     |

**Portoghese.**

|                                     |                |
|-------------------------------------|----------------|
| PONCHIELLI. La Gioconda             | netti Fr. 1 50 |
| - La Gioconda - Argomento           | netti 30 -     |
| VERDI. Othello (ital. e portoghese) | netti 2 -      |

**Russa.**

|               |            |
|---------------|------------|
| VERDI. Otello | netti 1 50 |
|---------------|------------|

---



---

- BALLI -

---

|                                                       |                  |
|-------------------------------------------------------|------------------|
| GRASSI. Teodora                                       | netti Fr. - 50   |
| MANZOTTI. Amor                                        | netti - 50       |
| - Amor - in inglese                                   | netti 1 -        |
| - Amor - in francese                                  | netti 1 -        |
| - Amor - in tedesco                                   | netti Mk. - 40   |
| - Amor - in portoghese                                | netti Reis 200   |
| - Amor - in spagnuolo                                 | netti Reales 2 - |
| - Excelsior                                           | netti Fr. - 50   |
| - Excelsior - in inglese                              | netti 1 -        |
| - Excelsior - in portoghese (Edizione pel Portogallo) | netti Reis 100   |
| - Excelsior - in portoghese (Edizione pel Brasile)    | netti Reis 200   |
| - Excelsior - in spagn. .                             | netti Reales 2 - |
| - Excelsior - in francese                             | netti Fr. - 60   |

|                                   |                |
|-----------------------------------|----------------|
| MANZOTTI. Excelsior - in tedesco  | netti Mk. - 40 |
| - Narenta                         | netti Fr. - 50 |
| - Pietro Micca                    | netti - 50     |
| - Rolla                           | netti - 50     |
| - Sieba                           | netti - 50     |
| MONPLAISIR. Brahma                | netti - 50     |
| - La Devâdâcy                     | netti - 50     |
| - Lore-Ley                        | netti - 50     |
| NUITTER e SAINT-LÉON. La Sorgente | netti - 50     |
| PALLERINI. Le due Gemelle         | netti - 50     |
| POGNA. Annibale                   | netti - 50     |
| - Il Saltimbanco                  | netti - 50     |

---

# GAZZETTA MUSICALE DI MILANO

(ANNO XLV — 1890).

FOGLIO ARTISTICO MUSICALE ILLUSTRATO DI 16 PAGINE

DIRETTORE  
GIULIO RICORDI

IL PIÙ RICCO CHE SI PUBBLICHI FINO AD ORA



ESCE  
TUTTE LE DOMENICHE

## CON LIRE 22 ANTICIPATE

*prezzo d'abbonamento per un anno a domicilio in tutto il Regno,  
compreso invio ed affrancazione di tutti i premi*

SI RICEVERÀ QUANTO SEGUE:

**52** numeri della Gazzetta Musicale — L. **20** in musica (valore effettivo) corrispondenti a *lordi* Fr. 40 marcati od a *netti* Fr. 20 marcati (libera scelta fra tutte le Edizioni Ricordi e Lucca) — **6** Libretti d'Opera, oppure **6** Fotografie, oppure **1** delle Opere Letterarie (*vedasi programma*) — *Dono* straordinario di uno dei seguenti pezzi nuovissimi a scelta:

1. Menuets drôlatiques, per Pianoforte solo, di E. DEL VALLE DE PAZ.

2. { Io ti volea obliar } Melodie per Canto e Pianoforte di F. QUARANTA.  
{ Canzone Araba. }

— ed infine si concorre a tutti i premi per la soluzione delle sciarade e rebus (**208** pezzi di musica all'anno).

*Agli abbonati annui sono inoltre offerte straordinarie facilitazioni, colle quali possono avere alcune fra le più interessanti nuove edizioni musicali a condizioni vantaggiosissime: vedasi perciò l'elenco delle varie combinazioni a pagina 18 e seguenti del programma speciale.*

## CON LIRE 12 ANTICIPATE

SI HA DIRITTO A

**26** numeri semestrali della Gazzetta Musicale — L. **10** in musica (valore effettivo) corrispondenti a *lordi* Fr. 20 marcati od a *netti* Fr. 10 marcati — **2** Libretti d'Opera, o due Fotografie, ed ai premi per la soluzione delle sciarade e rebus. — (*Vedasi programma*).

## CON LIRE 6 ANTICIPATE

SI HA DIRITTO A

**13** numeri trimestrali della Gazzetta Musicale — L. **5** in musica (valore effettivo) corrispondenti a *lordi* Fr. 10 marcati od a *netti* Fr. 5 marcati — **1** Libretto d'Opera, o **1** Fotografia, ed ai premi per la soluzione delle sciarade e rebus. — (*Vedasi programma*).

GLI ABBONAMENTI DECORRONO INVARIABILMENTE DAL

1.° GENNAIO — 1.° APRILE — 1.° LUGLIO — 1.° OTTOBRE

SCADENZA NON OLTRE IL 31 DICEMBRE 1890

PREZZO DEGLI ABBONAMENTI FUORI DEL REGNO D'ITALIA  
compresa l'affrancazione dei premi:

|                                                               | Anno     | Semestre | Trimestre |
|---------------------------------------------------------------|----------|----------|-----------|
| Susa, Tunisi, Tripoli ed Alessandria d'Egitto                 | Fr. 24 — | Fr. 13 — | Fr. 7 —   |
| Unione postale d'Europa, Africa ed America del Nord . . . . . | » 28 —   | » 15 —   | » 8 —     |
| America del Sud ed Asia . . . . .                             | » 34 —   | » 18 —   | » 9 —     |
| Australia e Nuova Zelanda . . . . .                           | » 40 —   | » 21 —   | » 11 —    |

# ABBONAMENTO ALLA SOLA GAZZETTA MUSICALE DI MILANO SENZA PREMI

*a domicilio in tutto il Regno:*

Un Anno L. 10 — Semestre L. 6 — Trimestre L. 4 —

PREZZO DEGLI ABBONAMENTI FUORI DEL REGNO D'ITALIA

|                                                               | Anno     | Semestre   | Trimestre  |
|---------------------------------------------------------------|----------|------------|------------|
| Susa, Tunisi, Tripoli ed Alessandria d'Egitto                 | Fr. 11 — | Fr. 6 50 — | Fr. 4 50 — |
| Unione postale d'Europa, Africa ed America del Nord . . . . . | » 12 —   | » 7 — —    | » 5 —      |
| America del Sud e Asia . . . . .                              | » 14 —   | » 8 — —    | » 6 —      |
| Australia e Nuova Zelanda . . . . .                           | » 16 —   | » 9 — —    | » 7 —      |

*Gli abbonamenti decorrono invariabilmente dal*

1.° GENNAIO — 1.° APRILE — 1.° LUGLIO — 1.° OTTOBRE.

SCADENZA NON OLTRE IL 31 DICEMBRE 1890.

 L'Amministrazione della *Gazzetta Musicale* ha inoltre concluso degli *Abbonamenti riuniti* con parecchi fra i più reputati periodici d'Italia: tali abbonamenti offrono straordinari vantaggi e facilitazioni, le quali sono dettagliatamente indicate nell'apposito *Programma* che si spedisce *gratis* a chiunque ne faccia richiesta. — Ecco l'elenco dei giornali con abbonamento unito:

*L'Illustrazione Italiana*, splendido foglio settimanale illustrato. — *La Stagione*, ricco giornale di mode quindicinale. — *L'Italia Giovane*, periodico mensile illustrato. — *La Gazzetta Piemontese* e *La Gazzetta Letteraria di Torino*. — *Il Pungolo di Milano* e *Le Conversazioni della Domenica*. — *La Nazione di Firenze*. — *La Vedetta di Firenze*. — *Il Resto del Carlino di Bologna*. — *L'Italia Centrale di Reggio Emilia*.

 Si spedisce *gratis* un *Numero di Saggio e Programma* dettagliato della *Gazzetta Musicale* a chiunque mandi un semplice biglietto di visita munito dell'indirizzo alla

*Direzione della Gazzetta Musicale — Milano.*

 *Le domande di abbonamenti e di premi devono essere indirizzate alla Direzione della Gazzetta Musicale - Milano, e non altrimenti.*